

tuttavia ritiene l' antico suo splendore . Furono le Monache anticamente appellate *Ancillæ Dei*, quasi *Schiave di Dio*. Nel Concilio Romano dell' Anno 721. si legge: *Si quis Monacham, quam Dei Ancillam appellamus, in conjugium duxerit, anathema sit.* Così Romualdo Duca di Benevento *Basilicam in honorem Beati Petri Apostoli construxit, quo in loco multarum Ancillarum Dei Cœnobium instituit*: Son parole del suddetto Paolo Diacono Lib. VI. Cap. 1. Rinomatissimo altresì ne' vecchi tempi fu, e tuttavia splendido si mira il Monistero Bresciano, anticamente chiamato di San Salvatore, e presentemente di Santa Giulia, fondato da Desiderio Re de' Longobardi, e da Ansa sua Moglie, dove si consecrò a Dio, e fu la prima Badessa *Anselberga* lor Figlia. Nello stesso sacro Luogo professarono poi Virginità altre Figlie di Regi, che assai lo nobilitarono. Due Documenti dell' Anno 758. e 761. tratti da quell' Archivio ho io dato alla luce. I prodotti dal Margarino nel Tomo II. del Bollario Casin. poco esattamente furono copiati. Merita quì parimente d' essere rammentato un' altro non meno insigne Monistero di sacre Vergini fondato in Piacenza, cioè quello, che sul principio portò il titolo *della Risurrezion del Signore*, e de' *Beati Apostoli*, oggidì di San Sisto, abitato da i Monaci Benedettini, dappoichè ne furono cacciate le Monache. Fondatrice ne fu *Angilberga Moglie di Lodovico II. Imperadore*, come costa da i Documenti prodotti dal Campi nella Storia Ecclesiastica di Piacenza, e da tanti altri, ch' io ho dato alla luce in questa medesima Opera, da' quali si scorge, ch' essa Augusta non lasciò indietro diligenza per immisuratamente arricchirlo.

Si diedero ad imitare la pia liberalità de i Re anche i Vescovi, Duchi, ed altri gran Signori d' Italia; anzi fin le private persone soleano fondar Monisterj di sacre Vergini ad oggetto di formare un pio domicilio alle lor Figlie bramose di consecrarsi a Dio, per lo più costituendole Badesse del sacro Luogo. Ne ho data alla luce un' antichissima pruova, estratta dall' Archivio Arcivescovile di Lucca, cioè una Carta dell' Anno 722. da cui apparisce, che Orso Cherico fonda in Lucca il *Monistero di Santa Maria* con determinare, che Orsa sua Figlia eserciti ivi l' Ufizio di Badessa. Sottoscrive all' Atto *Talesperiano Vescovo* d' essa Città, perchè senza l' approvazione del Diocesano non si soleva venire all' erezione di alcun Monistero. Che se questa talvolta non apparisce nello Strumento delle fondazioni, ciò non ostante si dee supporre, che il Vescovo vi prestasse il suo consenso. Così noi non troviamo nominato il Vescovo nella fondazione del Monistero di *San Pietro di Pistoia*, fatto nell' Anno 748. da un Ratefrido, il cui Atto ho io dato alla luce. Dura tuttavia quel sacro Luogo abitato dalle sacre Vergini col titolo di *San Pier Maggiore*, riguardevole sopra gli altri Monisterj di quella Città, dipendente una volta da i Monaci Benedettini, oggidì da i Canonici Regolari, abitanti nell'

an-